

Dopo le ciliegie tocca all'uva: è crisi

Le aziende salentine in ginocchio per le grandinate. Cantele (Coldiretti): «Colpiti i vigneti del Negramaro»

BARI La Puglia dell'agricoltura scopre tutta la fragilità di un settore che è condizionato dal clima. Lo scorso mese la catastrofe ha colpito la raccolta di ciliegie nel Barese (il fumo il 70% della produzione). E domenica scorsa è toccato ai vitigni del Salento ionico e alle piantagioni di ortaggi e angurie (con tanto di alberi da frutto strapazzati dalle piogge). Il nubifragio che si è abbattuto a cavallo tra le province di Taranto e Lecce ha messo in ginocchio centinaia di produttori. Oltre alle «bombe» d'acqua il territorio è stato sconvolto da una forte grandinata che ha compromesso la crescita delle piante.

«È una situazione strana — affermano da Coldiretti — con la caduta di oltre il doppio di precipitazioni rispetto alla media in un mese di maggio del tutto anomalo che fa segnare il record mensile da oltre un decennio, con 123,3 millimetri di pioggia. Sulla base di elaborazioni di Meteorologico abbiamo rilevato che



Un tendone di Negramaro ricoperto di grandine

la temperatura per questo mese è stata di 1,5° gradi inferiore alla norma del trentennio 1961-90». «L'Italia è divisa in 2 con la provincia di Lecce che sfiora a giugno i 22 gradi, contro i 31 gradi di Ferrara e Bolzano. I continui choc termici con temperature che crollano repentinamente e improvvisi ritorni al clima mite, campi imbiancati dalla grandine che ricreano un cli-

ma natalizio e umidità costante — denuncia Gianni Cantele, presidente di Coldiretti Lecce — non aiutano le produzioni in campo. La grandine killer ha colpito le campagne di Monteroni, Galatina, Sternatia, Poggiardo, Surano, Ruffano, Parabita e Matino, con decine di segnalazioni degli agricoltori di gravi danni in campagna che non hanno più tregua e non

sanno come difendersi da fenomeni controversi improvvisi che mettono a repentaglio le produzioni agricole in campo, pomodori, patate, melanzane, ortive in generale, angurie e mini angurie pronte per essere raccolte che invece risultano falcidiate dal maltempo». Critico il quadro anche a Taranto dove si è registrata una grandinata a Castellana, Palagiano e Massafra con gravi rischi sull'andamento della campagna agrumicola e viticola. I dati della raccolta delle ciliegie scoraggiano anche i più tenaci. Dall'inizio della stagione è stato perso fino al 70% della primizie di Bigarreau e Giorgia. Danni pesanti anche alle albicocche, all'uva e agli agrumi in fiore, mentre è un vero e proprio crac per le angurie. «I campi sono allagati — concludono da Coldiretti — e la produzione di vino potrebbe risentirne. Soprattutto la terra del Negramaro».

Vito Fatiguso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In occasione della Festa delle Repubblica italiana

Il Primitivo di Manduria a Bruxelles

Ci sarà anche il Primitivo di Manduria, grazie al suo Consorzio di Tutela, a rappresentare il meglio del made in Italy a Bruxelles, in occasione della Festa delle Repubblica italiana. Oggi, presso l'ambasciata d'Italia a Bruxelles, la più famosa doc pugliese sarà degustata da personalità politiche belghe ed italiane, nonché da rappresentanti

delle istituzioni europee, del mondo diplomatico, economico e culturale internazionale. Il Primitivo di Manduria sarà abbinato ai tanti prodotti dop che l'Italia vanta e produce. Le celebrazioni della Festa Nazionale costituiscono un'occasione per la valorizzazione dei prodotti italiani in Europa e in Belgio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

di Salvatore Avitabile

BARI Nel primo quadrimestre del 2019 nelle regioni meridionali è aumentato del 28 per cento (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) il ricorso ai trattamenti di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga. Meno delle regioni centrali (31,7) ma peggio, molto peggio di quelle del Nord che hanno fatto registrare un calo del 5,6 per cento. È il segno evidente al Sud la crisi non ha mai avuto rallentamenti. Dati ineluttabili. Tra le province italiane che hanno avuto il maggior incremento della cig c'è Taranto, che è seconda, facendo registrare un aumento del 372,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018. Nella top ten nazionale c'è anche Napoli con un incremento del 155,2 per cento.

Lo scenario emerge da uno studio che è stato elaborato dalla Uil. Ivana Veronese, segretaria confederale del sindacato guidato da Carmelo Barbagallo, spiega: «Grazie a questo strumento di integrazione salariale è stato possibile conservare, in media, oltre 134 mila posti di lavoro, scongiurando, così, il pericolo di un aumento delle persone in cerca di occupazione. Questi dati confermano che siamo ancora in presenza di una stagnazione della crescita, i cui riflessi si manifestano anche sulle domande di Naspi che crescono del 6,5%».

In modo particolare in Puglia, nel primo quadrimestre del 2019, è stato accertato un aumento del 33 per cento delle varie tipologie di cassa integrazione rispetto allo stesso periodo del 2018. La Puglia è quinta in Italia, dietro a Liguria, Campania, Lazio e Molise. Invece i posti di lavoro pugliesi salvaguardati con i trattamenti di cassa integrazione sono stati 12.135, oltre 3 mila in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno quando furono 9.121. In modo particolare i posti tutelati con la



Ex Ilva, era spento dal '94

Al via la demolizione dell'Altoforno 3

Partiti i lavori di demolizione dell'Altoforno 3 dello stabilimento di Taranto. «Le operazioni — spiega ArcelorMittal Italia in una nota — previste nel Piano Ambientale, prevedono la sua completa demolizione: al posto dell'Afo 3 verrà installato un impianto di trattamento acque reflue che sarà dedicato agli Afo1, 2 e 4 e sarà progettato in linea con le Bat (Best Available Techniques) e con tutte le normative vigenti. Le attività per la realizzazione dell'impianto partiranno il prossimo settembre e saranno ultimate entro giugno 2020». Spento dal 1994, «l'Afo 3 verrà completamente demolito in due fasi per evitare qualsiasi interferenza tra i cantieri. La prima fase, che è partita da qualche giorno, riguarda lo smontaggio della parte superiore dell'Afo e di tutta la struttura in calcestruzzo che si trova sul lato Est, dove verrà costruito l'impianto di depurazione». Tutte queste operazioni saranno completate entro il prossimo mese di agosto. La seconda fase, da realizzare entro aprile 2022, riguarderà invece la demolizione della parte inferiore dell'Afo che comprende, tra le diverse strutture, principalmente gli scambiatori di calore Cowper e l'intero piano di colata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La cassa integrazione salva quasi 13 mila posti pugliesi» Boom a Taranto: più 372%

Studio della Uil sui primi quattro mesi dell'anno

Commercio

Despar, continua la crescita E lancia il supermercato virtuale

«Continua la crescita di Despar Centro-Sud, che dopo aver chiuso il 2018 con un fatturato di 805 milioni di euro di affari complessivo alla cassa (+2% sul 2017), conferma il trend di aumento costante degli ultimi anni proiettandosi ad un 2019 di novità, investimenti e assestamento». Protagonista del 2019 è www.desparacasa.it, «il nuovo servizio lanciato da Maiora, concessionaria del marchio Despar per il Centro Sud Italia: tutta la qualità dei prodotti presenti nei negozi Despar è trasferita in un vero e proprio supermercato digitale. Un supermercato di prossimità in un semplice click».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cassa integrazione ordinaria sono stati 2.376, quelli con la straordinaria 9.738 e 21 con la cassa integrazione in deroga. In pratica, se per la cassa integrazione ordinaria e in deroga c'è stata una forte flessione, l'aumento maggiore ha riguardato quella straordinaria (4.384 addetti). È il segno evidente che la ripresa è ancora lenta, troppo lenta e migliaia di lavoratori sono ancora fuori dal ciclo produttivo.

A pesare sul fenomeno in Puglia è stata soprattutto la situazione di Taranto, il cui distretto industriale è alle prese ancora con una crisi senza fine. Non a caso presso il Ministero dello sviluppo economi-

I punti

Cig aiuto stabile per l'occupazione

1 Nel primo quadrimestre del 2019 in Puglia, grazie al ricorso delle varie tipologie di cassa integrazione, sono stati salvaguardati 12.135 posti di lavoro

A livello regionale crescita del 33%

2 Da gennaio a aprile scorso, in modo particolare, nella regione l'incremento della cig ha raggiunto il 33% rispetto allo stesso periodo 2019

Nell'area ionica situazione critica

3 A pesare sulla crescita del fenomeno c'è soprattutto l'area di Taranto che ha fatto registrare un aumento del 372,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018

co è stato avviato un confronto per agevolare una serie di investimenti nella zona ionica. Infatti l'area di Taranto ha fatto riscontrare un aumento della cassa integrazione per il 372,1 per cento. In calo, invece, Bari (-62,1), Brindisi (-47,8), Foggia (-24) e Lecce (-37,1).

Ivana Veronese, segretaria confederale della Uil, così conclude: «sindacato guidato da Carmelo Barbagallo, spiega: «L'assenza di politiche di crescita si riflettono pesantemente sul sistema produttivo ed occupazionale del Paese, con un aumento degli ammortizzatori sociali, dei disoccupati e con la riduzione di nuovi rapporti di lavoro attivati (-9,3%). Dove è il confronto che il Governo si era impegnato a fare con le parti sociali su investimenti e ammortizzatori sociali? La Uil, unitariamente a Cgil e Cisl, ribadiscono la necessità di investimenti, confronto ed un piano reale di sviluppo per il Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA